

PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE di Antonio Marsella

1. *Teoria e politica dei servizi sociali*, Adriatica Editrice Salentina, 1988 L'opera appare ispirata dalla prospettiva contrattualistica di John Rawls, che vede la nozione di società caratterizzata dalla simultanea presenza di identità e differenza cooperazione e conflitto. L'autore se ne interessa perché tematizza la possibilità di una mutua compatibilità e tensione, che è il segno di una società complessa, quale era già quella italiana, come si cominciava ad intravedere da parte degli studiosi più avvertiti e meno ideologicamente segnati.
2. *Servizi sociali, teoria e prassi. Dall'analisi del processo sociale alla formazione dell'operatore professionale*, Capone editore, 1990. Il testo si basa sull'assunto della necessità di fondare un nuovo legame tra operatori e realtà sociale, tra istituzioni e territorio in un tentativo di circolarità delle conoscenze e delle verifiche. Organizza la materia prendendo in esame i processi di aiuto relativamente alle specificità costituite dagli anziani, dagli handicappati e dai tossicodipendenti.
3. *La terza età, come risorsa sociale*, Media2000, Melpignano 1992.
4. *Il "nuovo" tossicomane tra emarginazione ed integrazione*, in "Generazioni", n. 47, luglio-settembre 1993, Schena editore, Fasano;
5. *Guida operativa per le attività di servizio sociale*, Pensa Multimedia, Lecce 1994.
6. *Educare allo sviluppo psicoaffettivo e sessuale*, in "Generazioni", n. 54-55, aprile-settembre 1995, Schena, Fasano
7. Hans-Georg Gadamer, *Dove si nasconde la salute*, Cortina editore, Milano 1994, recensione, in "Segni e Comprensione" n. 27, 1996;
8. *Cercasi medico dal volto umano*, Media2000, Melpignano 1996
9. *Per una medicina dal volto umano*, Amaltea, Castrignano dei Greci, 1997
10. *Handicap e società: quale integrazione?*, in "Galoppando verso l'integrazione", Atti Convegno di Studi, Gagliano del Capo 16-18 maggio 1997, Istituto Centro di Riabilitazione Padri Trinitari, Gagliano del Capo, 1998;
11. *Università ed Enti Locali: La formazione in una prospettiva europea*, in *L'Importanza delle relazioni Internazionali per i Comuni*, Atti Convegno di studi, Carmiano marzo 1998, Amaltea, Castrignano dei Greci;
12. *Pianificazione e programmazione nel lavoro sociale*, Amaltea Edizioni, Castrignano dei Greci (Lecce), 1999
13. *Costruiamo la cittadella delle bambine e dei bambini*, (a cura di), atti del Convegno tenutosi a Gallipoli (Lecce) presso il CEDUC il 19 e 20 novembre 1999, Città di Gallipoli, (libro elettronico)
14. *Handicap e università*, Amaltea, Castrignano dei Greci (Lecce) , 2000. Il libro prende in esame i presupposti culturali ed educativi della legge n. 17/1999, evidenziando anche le conseguenze della stessa sul piano della organizzazione logistica, amministrativa e didattica per gli atenei italiani.
15. *Principi e Fondamenti del Servizio Sociale* (edizione di studio), Amaltea Edizioni, Castrignano dei Greci, 2000;
16. *Organizzazione del Servizio Sociale*, (edizione di studio), Amaltea Edizioni, Castrignano dei Greci, 2001, pp.437; 17. *Le parole del rifiuto*, in Angela Perucca (a cura di)
17. *Handicap, svantaggio e relazione educativa. Per una pedagogia della differenza*, Pensa, Lecce, 2002; pp. 69-81 Il saggio prende in esame il problema dell'handicap, inquadrandolo nel più ampio contesto dell'integrazione sociale. In una società che scopre la differenza come risorsa, può nascere una nuova

cultura dell'handicap, vissuto come stimolo per rivedere la nozione di "cittadinanza", che deve essere inclusiva delle disabilità, le quali giammai possono costituire ostacolo alla piena esplicitazione dell'umanità

18. *Giovani allo specchio*, Amaltea, Castrignano dei Greci, (Lecce) 2003: Si tratta di una riflessione sulla condizione giovanile a partire da una indagine sul campo in un comune salentino Carmiano, commissionata dall'ente locale e svolta con l'impiego di strumenti statistici e di opportune metodologie di ricerca.

19. *Pianificare Valutare Comunicare. Metodi e strumenti del lavoro sociale*, Armando Editore, Roma, 2004: Il testo prende in esame aspetti e problemi della professione dell'operatore sociale, chiamato ad esprimere un quadro ampio e diversificato di competenze, funzionali ad una concezione alta ed impegnativa dell'"aiuto sociale". Progettazione, programmazione, valutazione sono aspetti imprescindibili del lavoro sociale, il quale necessita anche di capacità comunicative e relazionali. Perciò il libro indaga le problematiche della comunicazione del lavoro sociale, intesa essa stessa come azione sulla e nella comunità, favorendo essa i rapporti fra gli individui e i gruppi, secondo una logica preventiva del disagio sociale.

20. *La frontiera tra pluralismo identità integrazione*, in Atti del Convegno "L'emigrazione Pugliese a Trieste", promosso dall'Università di Trieste, Facoltà di Scienze Politiche e l'Associazione Puglia Club, 29 maggio 2004

21. *Verso un nuovo paradigma culturale del servizio sociale*, saggio introduttivo al volume di Manuela Dell'Anna, "Welfare state e politiche sociali nella società multiculturale", Amaltea Edizioni, Castrignano dei Greci, 2004: Il lavoro si inserisce nel dibattito odierno sul welfare state: ne ricostruisce i modelli teorici e le politiche messe in atto per ripensare lo stato assistenziale, anche alla luce della valorizzazione del cosiddetto Terzo Sociale, chiamato ad esprimere la capacità autonoma della società ad occuparsi di sé e delle situazioni di difficoltà e disagio che i processi economici generano.

22. *Manuale dell'operatore sociale, Teoria metodi e tecniche*, Pensa Multimedia, Lecce 2005. In questo volume viene focalizzata l'attenzione su tre pilastri che reggono l'organizzazione e la gestione dei servizi sociali: la pianificazione, la valutazione e la comunicazione. L'autore mette in evidenza le insidie e i rischi connessi ad una pratica non sufficientemente garantita da procedure e protocolli improntati a serie e corrette metodologie di intervento. In questo senso vengono via via fornite le coordinate e gli schemi teorici derivanti da una ormai copiosa letteratura scientifica sull'argomento. Vengono così individuati i termini appropriati per definire una progettazione ed una pianificazione delle procedure operative ed un sistema di validazione dei risultati che non lasci nulla alla improvvisazione e agli umori del momento. Viene infine sottolineata con forza l'esigenza di un approccio alla comunicazione sociale – tra gli operatori e con gli utenti – che serve a valorizzare e potenziare l'efficacia dell'intervento sociale. Si tratta di un testo sicuramente utile alla formazione degli operatori sociali, ma anche a chi desideri un'informazione puntuale e scientificamente garantita circa le procedure che possano ottimizzare quegli interventi in un Welfare sempre più povero di risorse e che deve puntare alla maggiore professionalità possibile degli operatori e, in definitiva del cittadino-utente. Un aspetto inedito caratterizza, infine, la presente ricerca ed è l'istituzione di una tensione dialettica tra l'organizzazione del lavoro sociale e quella comunicazione che garantisce la spendibilità e la concreta fungibilità.

23. *Il Servizio Sociale. Quadro teorico e metodologie operative*, Pensa Multimedia, Lecce, 2005 Il volume articolato in quattro moduli, ripercorre le tappe fondamentali della nascita del moderno "stato assistenziale" "indaga gli attuali sviluppi del welfare

state, caratterizzati generalmente dalla riduzione del sostegno finanziario da parte dello Stato e da altre trasformazioni che vanno verso la costruzione del mercato. Nella seconda sezione l'obiettivo si sposta sull'assistente sociale, cioè sul profilo di una professione, che una teoria stratificatasi nel tempo ha disegnato, individuando aree di intervento e soprattutto specificità di metodologie. Si prende in considerazione il rapporto tra l'assistente sociale e il "territorio", si indaga la funzione di "mediazione", che egli ha, la possibilità che egli svolga una azione di aiuto nei confronti dei soggetti sociali, i quali – grazie alla

sua azione - assumono consapevolezza di sé e si danno dei compiti di cambiamento della realtà in cui vivono. La terza sezione introduce elementi di chiarificazione in ordine ad alcuni fondamentali concetti, aiutando a distinguere l'attività di progettazione da quella di programmazione. Considera il processo di lavoro nei servizi sociali, indagando le tecniche ed introducendo delle osservazioni in merito alla gestione delle incertezze connesse alla operatività sociale. Viene inoltre esaminata l'organizzazione, i suoi elementi costitutivi, gli strumenti attraverso cui viene assicurato il suo funzionamento. Esamina i principali modelli organizzativi, soffermando l'attenzione sulle figure direttive. Un capitolo a parte è dedicato al coordinamento e alle metodiche di attuazione di tale importante funzione, e alla legislazione vigente. Significativi appaiono i concetti di efficacia e di efficienza. Nell'ultima sezione si esaminano i contesti dell'intervento sociale: la famiglia, l'infanzia, l'adolescenza, l'handicap, la terza età. Vengono pur affrontate tematiche relative alla tossicodipendenza e all'immigrazione straniera.

24. *FuoriLuogo*. A margine de "L'immigrazione e i media italiani", una ricerca curata da Mario Morcellini, "Studi e Ricerche", Dipartimento di Scienze Pedagogiche, Psicologiche e Didattiche dell'Università degli Studi di Lecce, 2005.

25. *I rapporti tra servizi sociali, avvocati e magistratura minorile: La figura dell'assistente sociale nella storia e attuali normative di riferimento*, in la "Rivista della Camera Minorile di Lecce, in "Rivista giuridica della Camera minorile leccese", 2005.

26. *La promozione della persona attraverso il turismo accessibile*, in Emilio De Pascali ( a cura di), "Disagio , bisogni, compiti e buone prassi socio sanitarie", Amaltea, Castrignano dei Greci, 2005.

27. *La figura dell'Assistente Sociale nella storia e attuali normative di riferimento*, in Atti del Convegno "Formarsi per collaborare. I rapporti tra servizi sociali, avvocati e magistratura minorile", promosso dalla Camera Minorile e l'Associazione Italiana Magistrati per i Minorenni e per la famiglia della Provincia di Lecce;

28. *L'interazione tra scuola, agenzie, enti ed istituzioni del territorio*, in Atti del Convegno promosso dall'IISS "G. Salvemini" di Fasano in occasione dell'inaugurazione del Centro Servizi Teseo, 9-10 maggio 2005;

29. Berting J., *Europa: Un'eredità, una sfida una promessa* (trad.it.e saggio introduttivo di Antonio Marsella), Armando Editore, Roma, 2007; Se volgiamo lo sguardo all'Europa dei giorni nostri, notiamo che anche del mito abbiamo bisogno, soprattutto se vogliamo colmare quel deficit simbolico che caratterizza l'attuale processo di costruzione europea. Rielaborare un mito, "lavorare su di esso", come ci ha insegnato magistralmente Hans Blumenberg, non è certo pretendere di esaurirne il mistero; anzi, ci interessa proprio perché può essere una fonte di nuova elaborazione collettiva, perché unisce in sé sapere scientifico e sapere magico, fa da cerniera tra dimensione conscia ed inconscia, fra sapere e affetti. L'Europa è un mito da riprendere, da ricostruire, forse, persino, da inventare. Un mito che serve a fondare ed unificare immagini e simboli, richiami e prospettive, radici disperse e orizzonti appena intravisti.

30. *Storia e ideologia del tempo libero: opportunità o illusione*, in "Tempo libero tempo del lavoro"(a.c.) Anselmi M., Meglio L., Bevivino Editore, Roma, 2009 Di fronte alla parcellizzazione del tempo libero quotidiano in una miriade di attività percentualmente quantificabili, viene infatti da chiedersi se tale fenomeno non finisce per riproporre quei meccanismi di "vivisezione" che Accornero ha individuato come centrali nell'evoluzione del tempo produttivo; se, cioè, dall'esigenza di massimizzare la produzione nelle 8 ore di lavoro non si sia in qualche modo passati all'esigenza di massimizzare il tempo del loisir, concentrando in esso il maggior numero possibile delle attività altrimenti precluse. Per certi aspetti, infatti, il tempo libero sembra riprodurre gli stessi ritmi convulsi e stressanti che ci perseguitano quando lavoriamo: l'incubo delle "code" lunghe e snervanti – alle casse dei centri commerciali o agli uffici postali o sulla strada delle vacanze – è forse l'immagine più significativa di tale situazione. Ma c'è di più: all'ossessione di "riempire" gli spazi liberi della giornata o della settimana con attività ritenute fonte di piacere e di svago si accompagna spesso un investimento emotivo eccessivo nei confronti delle stesse. Le

persone, cioè, “si aspettano” molto dal week-end, dalle ferie, dalle esperienze di divertimento e di consumo in genere, spesso con il risultato di un’inevitabile frustrazione. Il tema più importante che si offre alla nostra riflessione sembra pertanto essere quello della necessità di sottrarre l’esperienza del loisir alle logiche della “produzione”, che finiscono probabilmente per snaturarlo; non solo, quindi, tempo libero, nel senso di “vuoto” da impegni di altro tipo e lasciato all’assoluto arbitrio individuale, ma tempo liberato, in grado di restituire alle persone nuovi spazi e nuove dimensioni dell’esistenza.

31. *L’episteme sociale per gestire la governance*, Pensa Multimedia, Lecce, 2011

Il bricolage epistemologico qui utilizzato come risorsa metodologica ha dato fondamento all’ipotesi di un profilo che integra la competenza del ricercatore e la professionalità dell’assistente sociale. Un risultato reso possibile da un approccio fenomenologico alle pratiche istituzionali e soprattutto da una disponibilità a scandagliare in profondità le impalcature culturali con cui vengono rappresentandosi i luoghi in cui si incontrano gli attori sociali che affollano, con diversi compiti, i servizi sociali. L’oltrepassamento di barriere altrimenti resistenti al cambiamento ha consentito di svelare l’episteme di un modo umano di guardare a questo spicchio di mondo in cui s’intrecciano bisogni e competenze – e soprattutto di scorgere la possibilità di gestire con umana solidarietà la sua *governance*.

32. *Sulla normazione. La norma prevede la possibilità di intervento su misura*. in “Una via etnografica”, Pellegrino L., Pensa Multimedia, Lecce, 2012

33. *Economia e formazione: riflessioni a margine per un’azione innovativa*, Pensa Multimedia, Lecce, 2014

“Nel particolare momento di crisi che ci sta non poco disorientando e che peraltro si annuncia di lunga durata, si impone la necessità di riformulare non soltanto i dispositivi interni che regolamentano la formazione professionale, ma anche e soprattutto ripensare le correlazioni che la interconnettono con le diverse forme dell’economia – da quella immediatamente produttiva a quella propriamente finanziaria, fino agli effetti che si scaricano sulla cultura organizzativa in cui riverberano mutevoli riflessi sociali e politici. Ebbene, è a questa matassa inestricabile di problemi che rinvia quest’ultimo lavoro di Antonio Marsella, il quale – si badi bene – non affronta il rapporto meramente dialettico tra economia e educazione, muovendosi semmai lungo taluni snodi che ne evidenziano i ritardi irresponsabili, le assenze ingiustificabili. Ma come aggredirne le patologie culturali, le debolezze teoriche? Marsella ci invita a farlo aggirando le retoriche pedagogiche, le mode che ne hanno intrappolato il dibattito, affidandosi responsabilmente a pensare la formazione dall’interno delle scienze dell’educazione” .....

dalla post-fazione di Mariarosa Bochicchio

**Per tutti i titoli qui riportati gli Editori hanno provveduto alle formalità previste dalla Legge.**